



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10. Comma 3, lett. a), 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017 e n. 44 del 28 luglio 2017 di integrazione e modifica dei componenti;

Vista il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli, alla dott.ssa Francesca Furst, l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al n.1814 del 08/08/2017;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 6373 del 04/04/2018 di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale del bene denominato "**Immobile in Via Perilli n.14**" di **Senigallia (Ancona)**, di proprietà di Mengucci Laura, Battisti Ettore, Mazza Mara e Mentucci Claudia, meglio identificato nella citata nota di avvio del procedimento;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 6373 del 04/04/2018 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 2304 del 09/04/2018) con allegata relazione storico artistica e planimetria catastale;

Visto il DDR del 15/12/2004 con cui si dichiarava di interesse storico-architettonico l'immobile denominato "Fabbricato detto della dogana (detto anche dogana papale)" situato a Senigallia in via Perilli n. 19/20 e individuato al catasto fabbricati al foglio 9 particella 343 sub. 2 di proprietà demaniale;

Visto il DDR n. 274 del 29/11/2012 con cui si dichiarava di interesse storico-architettonico l'immobile denominato "FIP-ex fabbricato della Dogana" situato a Senigallia in via Perilli n.21 e individuato al catasto fabbricati al foglio 9 particella 341 subb. da 4 a 10 di proprietà demaniale;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il verbale della riunione n.12 della Commissione del giorno 11/07/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il bene:

| | |
|-------------------------------|---|
| Denominazione | Immobile in Via Perilli |
| Comune | Senigallia |
| Provincia | Ancona |
| Nome strada/n. civico | Via Perilli, n. 14 |
| Distinto al C.F. | Foglio 9 particelle n.340 (subb. 1-2-3) e n.341 sub. 3 |
| Confinante con | Foglio 9 particelle nn. 341, 757 e 339 C.F. |
| Confinante con altro elemento | Via Perilli |
| Proprietario | Mengucci Laura, Battisti Ettore, Mazza Mara e Mentucci Claudia. |

presenta interesse storico architettonico ed artistico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 in quanto, costruito in continuità con il Foro Annonario, rappresenta un pregevole esempio della fase di ricostruzione di Senigallia nella prima metà dell'Ottocento e risulta perfettamente integrato nel coevo contesto storico ed urbanistico della città, legato alla fiorente attività degli architetti senigalliesi Pietro e Vincenzo Ghinelli;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1 Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è **dichiarato di interesse storico architettonico ed artistico particolarmente importante**, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art.15 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST

Francesca Furst



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

SENIGALLIA (AN): Immobile di Via M. Perilli 14.
Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 9, part. 340 subb. 1, 2 (graffato part. 341 sub 3) e 3
Proprietà: Battisti - Mazza - Mengucci - Mentucci

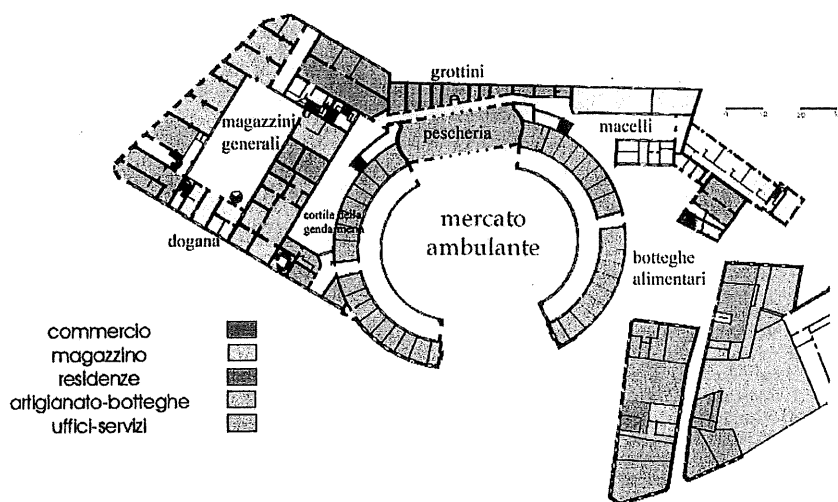
Collocazione storica e cronologica del bene

Le notizie storiche dirette sull'edificio sono molto scarse, poiché non esiste documentazione specifica a riguardo né pubblicazioni dedicate; tuttavia le caratteristiche architettoniche e la collocazione urbanistica, senza soluzione di continuità con il Foro Annonario, ne fanno risalire la costruzione alla metà dell'Ottocento nell'ambito dei lavori condotti dall'architetto senigalliese Pietro Ghinelli (1759-1834) e dal suo nipote e discepolo Vincenzo Ghinelli (1792-1871), che incisero profondamente sull'assetto urbano della città nel XIX secolo.

In particolare nel 1845 Vincenzo Ghinelli sopraelevò il Foro Annonario ad uso di Gendarmeria e nel 1854 costruì la "Dogana di Marina", con un perfetto allineamento della nuova opera con la sopraelevazione suddetta, conferendo così unitarietà e continuità compositiva alle due opere adiacenti.

Dalle planimetrie si rileva altresì che il fabbricato oggetto di dichiarazione di interesse è posto alla sinistra

(di chi entra) del fornice dell'arco di accesso al Foro - lato Dogana - e anche al di sopra dello stesso. Osservandone la struttura, i materiali costruttivi impiegati, la continuità con la fascia marcapiano e il cornicione del tetto, la connessione strutturale con l'impianto degli archi di accesso all'emiciclo del Foro e a quello che era il Cortile della Gendarmeria, si evince che il palazzo è inequivocabilmente coevo al momento



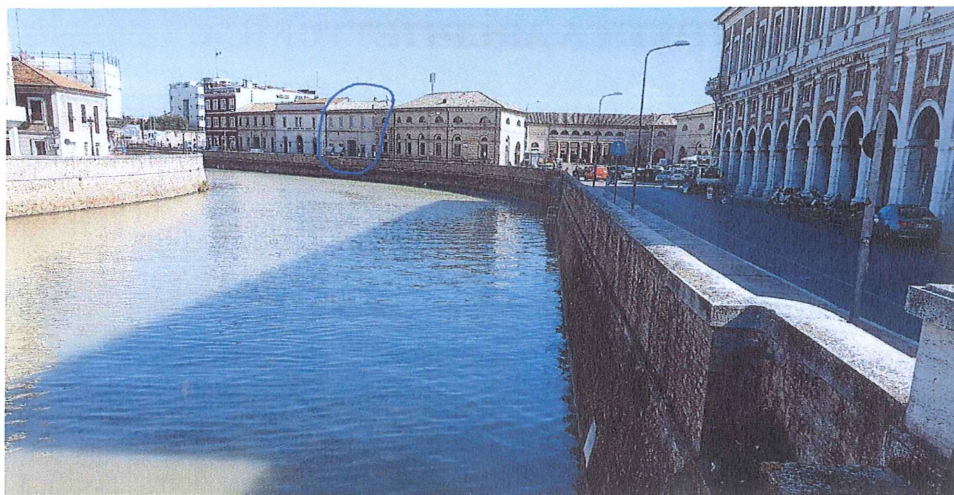
della sopraelevazione del Foro e della costruzione della Dogana.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

Collocazione storico-territoriale



L'immobile si presenta come un'elegante dimora alto-borghese, perfettamente inserita nel contesto urbanistico della città di metà Ottocento, su cui tanto influirono i due Ghinelli; le loro opere possono essere considerate delle "architetture di servizio": il Teatro La Fenice, il Foro Annonario, il Palazzo detto La Filanda, la

Casa di riposo Opera Pia Mastai e lo Stabilimento Bagni ridisegnarono l'immagine della Senigallia neoclassica, come città protesa verso un valore civile dell'abitare tutto nuovo.

Il caso volle che Vincenzo si dovette occupare dell'ampliamento, della ricostruzione o della manutenzione di diverse architetture edificate dallo zio Pietro e questo determinò una felice continuità tecnica e stilistica per quasi un secolo, a cavallo tra Settecento e Ottocento. Di questo "destino" restano pregevoli tracce proprio nelle architetture civili del centro storico che, come il Palazzo di Via Perilli, mostrano il notevole livello culturale e l'idea evoluta che avevano della città i due architetti senigalliesi.

Definizione dell'attuale consistenza materiale



Il Palazzo si sviluppa su una superficie a pianta pressoché rettangolare, articolandosi su due livelli definiti da una semplice cornice marcapiano sagramata. La facciata principale rivolta verso il fiume Misa, in mattoni a faccia vista, è scandita da cinque finestre dal disegno regolare e da altrettanti varchi al piano terra con piattabande in mattoni obliqui: l'ingresso principale, anch'esso definito da una lineare cornice in mattoni, dà accesso all'androne al successivo cortile. Il prospetto è coronato alla linea di gronda da un aggettante cornicione a modiglioni, in continuità





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

architettonica con gli edifici adiacenti. La copertura è a falde in coppi. Negli appartamenti interni, con pregevoli coperture a capriate, si evidenziano tracce della muratura originale ottocentesca.

Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi specifici, tuttavia per una migliore comprensione del contesto storico, cronologica e territoriale nel quale è inserito è stata consultata la seguente bibliografia:

- Abbo M. - Minardi G., *Senigallia... frammenti di un luogo caro*, Senigallia 2006.
- Agostinelli M., *Il Neoclassicismo e l'Architettura dei servizi*, in "Emergenze, vuoti, limiti della città storica", Senigallia 1989.
- Bonvini Mazzanti M., *Senigallia*, Senigallia, 1998.
- Bonvini Triani M., *I Ghinelli a Senigallia. Il monumento, la memoria, l'oblio*, Senigallia 2015.
- Cioccoloni R., *Ghinelli Pietro Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 53, Treccani 2000.
- Di Marco F., *Ghinelli Vincenzo Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 53, Treccani 2000.
- Polverari A., *Senigallia nella Storia*, Urbino 1979.

Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'edificio descritto rappresenti un pregevole esempio della fase di ricostruzione di Senigallia nella prima metà dell'Ottocento, perfettamente integrato nel contesto storico-urbanistico coevo della città e legato alla fiorente attività dei Ghinelli, architetti senigalliesi.

Per le caratteristiche sopra descritte, conservando caratteri architettonici originali, si ritiene che l'immobile di proprietà Battisti - Mazza - Mengucci - Mentucci, sito in Via Perilli 14 a Senigallia, posseda i requisiti di interesse storico-architettonico ed artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 20/12/2017

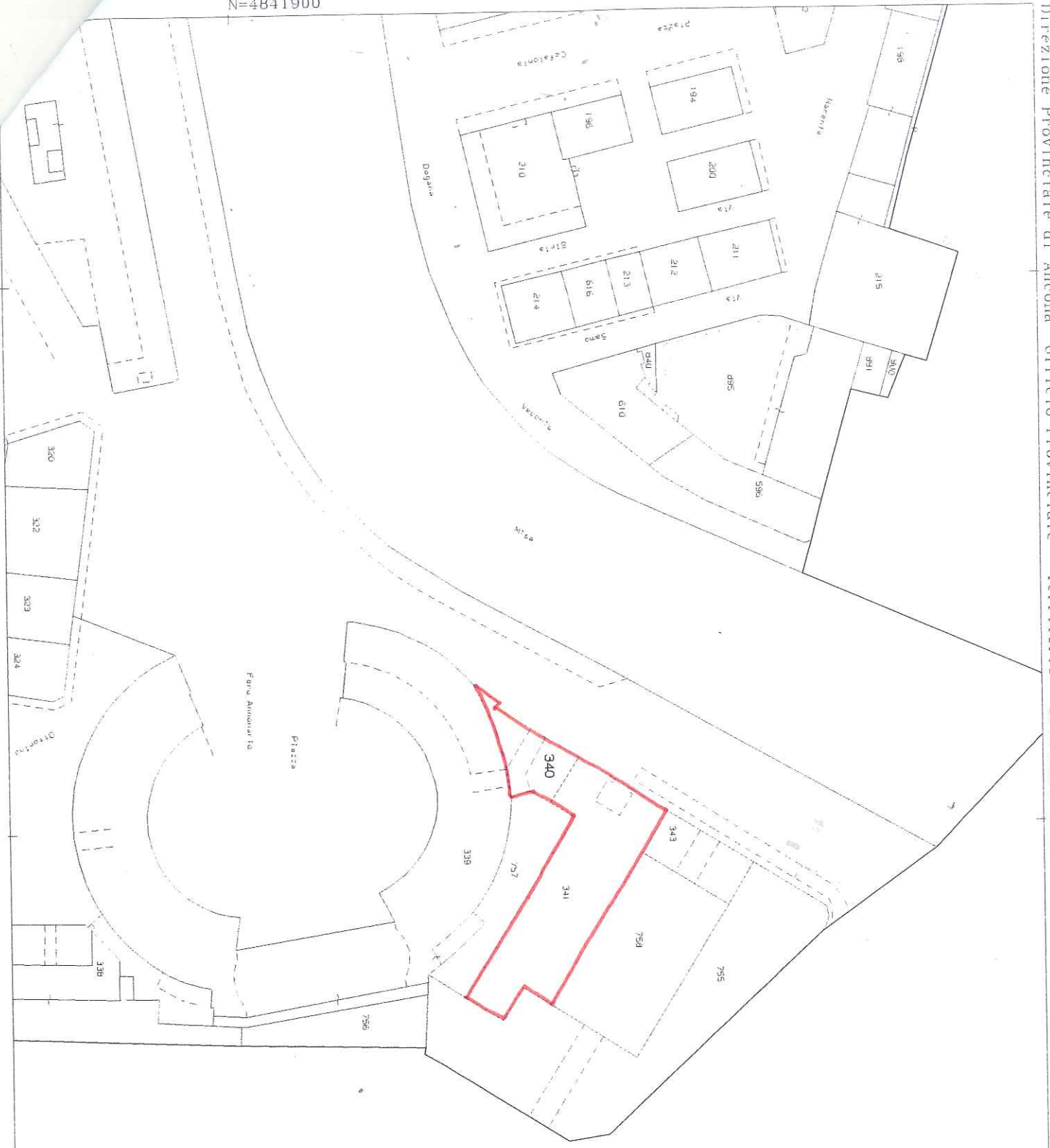
Il Relatore
Dott.ssa Francesca Farina

Visto: il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Biagio De Martinis

Visto: Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzi



E=2376500



Arch. Biagio De Martinis



SOPRINTENDENTE Arch. Carlo Birrozzi

Handwritten signature of Carlo Birrozzi

I Particella: 340